



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO n° 1 di IMOLA
Via San Vitale, 43 - 40026 Imola (BO) Tel. 0542 76147
Codice Ministeriale BOIC88500P – Codice Fiscale 90053140373
Codice Unico IPA fatturazione: UFTMFC
PEO: boic88500p@istruzione.it – PEC: boic88500p@pec.istruzione.it
SITO WEB: <https://ic1imola.edu.it/>



**Ai Genitori
Al Sito Web**

“La scuola delle emozioni” e delle relazioni in tempo di emergenza COVID-19

11 marzo 2021

Carissimi Genitori,

le cronache degli ultimi giorni ci restituiscono, sotto un profilo sanitario, economico e sociale, dati molto preoccupanti causati dalla forte diffusione del virus COVID-19 e delle sue varianti, che sembrano avere compromesso gli sforzi di una Scuola che con impegno e tenacia si è organizzata fin dai mesi estivi per una ripartenza a settembre sicura e rispondente ai bisogni educativo-formativi degli alunni.

Oggi, si è ripresentato nella nostra quotidianità quanto accaduto improvvisamente appena un anno fa e un nuovo DPCM ha disposto la chiusura delle scuole, che tutti noi avevamo creduto e sperato di scongiurare in questo anno scolastico.

Ma la scuola con tutto il suo Personale scolastico, Docente e ATA, non si è fatta trovare impreparata e, raccogliendo i frutti dell'esperienza maturata con la Didattica a distanza nel corso dell'anno precedente, non si è sentita travolta da questa nuova fase emergenziale, ma la sta gestendo in modo avveduto e con maggiore consapevolezza rispetto al passato, collaborando con le Istituzioni preposte per trovare prima possibile la via d'uscita.

La scuola, infatti, non desiste dai suoi prioritari propositi formativi e porta avanti le scelte educativo-didattiche programmate, assicurando una continuità anche sotto un profilo relazionale, che è fondamentale coltivare e mantenere con tutti gli alunni, per garantire loro il successo formativo nel processo di apprendimento.

A tal proposito, si segnala una particolare attività inizialmente pensata per ricordare la giornata dell'11 marzo 2020, quando, con la dichiarazione dello stato di Pandemia da parte dell'OMS, abbiamo tutti noi raggiunto la piena consapevolezza della gravità della situazione emergenziale in tutto il mondo determinatasi per la diffusione del virus COVID-19.

Ma aldilà del valore che può rivestire tale ricorrenza, per i docenti essa è stata l'occasione per prestare la dovuta attenzione e “cura pedagogica” agli aspetti emozionali che possono avere popolato in questo stato di emergenza il complesso e delicato mondo degli alunni più piccoli della scuola Primaria e dei giovani studenti della Scuola Secondaria.

Per tale giornata, infatti, i docenti insieme agli alunni, nell'ambito del Progetto di Educazione civica di Istituto “*la scuola delle emozioni*”, hanno preparato attività da condividere con modalità didattiche innovative e sperimentali, centrate sul complesso mondo delle emozioni. Come gli alunni hanno percepito questa Emergenza sanitaria, che ancora oggi si prolunga nella vita di tutti noi? Come hanno vissuto la vita della scuola da remoto? Come hanno reagito? Quali comportamenti hanno assunto? Questi sono solo alcuni degli

interrogativi che sono stati posti dai docenti agli alunni in modalità problematica e riflessiva come punto di partenza per la realizzazione di compiti da presentare ai compagni, di cui si allegano alcune programmazioni.

La finalità del Progetto *“la scuola delle emozioni”* è quella di dare voce alle diverse manifestazioni d’animo dei discenti e di incoraggiarli ad esprimere anche le più recondite e profonde paure, perché comprendano che la condivisione, il confronto e il dialogo possono essere d’aiuto per affrontare e superare insieme le situazioni più difficili.

La scuola con questo Progetto raccoglie, infatti, le indicazioni provenienti dal mondo della ricerca nel campo delle neuroscienze e della psicologia dell’età evolutiva, che sottolineano come la sensibilità sia *“un’incomparabile risorsa interiore”*. In particolare Daniel Goleman in una sua celebre opera *“l’intelligenza emotiva”* sostiene che *“Abbiamo due menti, una che pensa, l’altra che sente. Queste due modalità della conoscenza, così fondamentalmente diverse, interagiscono per costruire la nostra vita mentale.”* Diventa, dunque, imprescindibile per la scuola puntare alla *“cura”* di aspetti relazionali per assicurare l’efficacia dell’azione didattico-educativa e favorire momenti di empatia e stati emozionali da legare all’apprendimento significativo.

Solo per fare un esempio, chi di noi non può testimoniare che i ricordi di un momento anche lontano nel tempo rimangono indelebili se si ancorano ad un’esperienza emozionale di gioia o di dolore? E allora perché non credere che le emozioni possono offrire una cornice di senso e di valore agli ambienti di apprendimento, i cui attori protagonisti sono proprio gli alunni?

Tali momenti possono davvero rappresentare occasioni di crescita e favorire la costruzione di una personalità più forte e solida nel rispetto di sé, degli altri e dell’ambiente, pronta ad affrontare positivamente le sfide del momento.

Per raggiungere pienamente tali obiettivi la scuola terrà conto del Patto di corresponsabilità, sottoscritto con tutte le famiglie all’inizio di questo particolare anno scolastico, in base al quale corre l’obbligo da parte di tutti Noi assicurare ai discenti, attraverso una nuova e rinnovata dimensione comunicativa, contesti formativi improntati al rispetto delle regole e ad un alto senso di responsabilità, propedeutico al bene comune e al viver civile.

Avviandomi verso la conclusione, vorrei ancora evidenziare il bisogno di costruire reti di solidarietà e coltivare relazioni vere e autentiche, capaci di abbattere i muri dell’indifferenza e dell’isolamento, che l’attuale emergenza ha reso ancora più impenetrabili e tali da causare una vera e propria emergenza sociale, una volta risolta quella sanitaria. Invito tutti, dunque, ciascuno secondo il proprio ruolo, ad offrire modelli positivi, proporre corretti stili di vita e promuovere i valori propri di una comunità solidale e umana, con la consapevolezza del fatto che tutti siamo responsabili di quanto accade intorno a noi, almeno per come ci viene prospettato dalla cosiddetta *“Teoria del caos”*, secondo la quale anche il battito delle ali di una farfalla a Pechino può determinare effetti devastanti per gli abitanti di tutto il pianeta Terra.

Pertanto, fortemente convinta che *“l’uomo è misura di tutte le cose”*, con speranza e fiducia, come una comunità sorretta da principi di solidarietà e condivisione, sono certa che riusciremo presto a vincere questa difficile partita.

Cordialità!

**Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Angela Rita Iovino**